

Vita di Parrocchia

SS. Messe

Lunedì, Martedì, Mercoledì ore 8:00

Giovedì e Venerdì ore 17:30

Sabato ore 8:00

Domenica ore 7:30; 9:00; 11:00

Festa di San Nicola

Sabato ore 17:30 **Celebrazione Orientale**

Domenica ore 16:00 Processione

Confessioni

Martedì ore 9:30

Giovedì e Venerdì ore 16:30

Adorazione Eucaristica

Venerdì (primo del mese)

dalle 9:00 alle 12:30 e

dalle 15:30 alle 17:30

Catechismo

Mercoledì dalle ore 15:00

I, II, III, IV e V Elementare

Giovedì dalle ore 15:00

I, II e III Media

Lectio Divina

Martedì ore 18:00

Tutte le sere

Preghiera dei Vespri ore 19:00

*Glorificate il Signore con la vostra vita
buon Avvento e buona settimana a tutti*

I Domenica di
Avvento
Anno C
29 Novembre 2009
San Nicola da Crissa

L'Annuncio

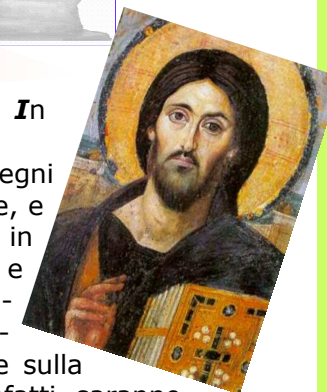


Il Vangelo

Lc 21,25-28. 34-36

In

quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».



Riflessioni

Eccoci, siamo ritornati. Sicuramente vi siamo mancati. Riprendiamo la pubblicazione del nostro foglietto settimanale aspettandoci i vostri interventi e contributi.

Passiamo allora alla liturgia di questa domenica. Oggi comincia l'anno liturgico, la prima domenica d'avvento. Siamo nell'Anno C, e il ciclo dei vangeli che la Chiesa ci proporrà nelle varie domeniche sarà tratto perlopiù dal vangelo secondo Luca. Questa domenica le parole di Gesù ci fanno andare alla fine dei tempi quando Lui ritornerà rivestito di gloria e potenza. La visione apocalittica che ci presenta nelle prime battute senza dubbio ci colpisce. Il pensiero della fine del mondo sicuramente ci mette un po' di paura. Gesù parlando dello sconvolgimento della creazione ci dice anche degli uomini che moriranno per la paura e l'ansia di ciò che dovrà accadere.

Ma in tutto questo disordine grande segno di speranza è la venuta del *Figlio dell'Uomo* che verrà a salvare e liberare l'umanità. Nella seconda parte del nostro vangelo Gesù ci dice quale deve essere il nostro atteggiamento e l'atteggiamento di ogni cristiano: *vegliate e pregate in ogni momen-*

La veglia e la preghiera ci fanno levare lo sguardo e accogliere Gesù

to. Alla morte degli uomini che periranno per la paura e l'attesa di ciò che dovrà avvenire, Gesù contrappone la veglia e la preghiera. L'uomo che ha paura è colui che pensa di possedere e in lui cresce il sentimento di paura proprio perché non vuole perdere quello che pensa come suo. Chi pensa di essere ricco ha paura della fine perché non vuole lasciare le sue cose. La vita di ogni uomo

e la sua ricchezza non sono le cose che è riuscito a conquistarsi ma ciò che gli è stato donato. La veglia e la preghiera ci fanno passare dalla logica del possesso, e quindi dalla paura di perdere ciò che uno pensa di avere, alla vera logica evangelica di chi pensa e sa che tutto è dono di Dio e l'unica vera ricchezza è la vita che ci viene donata dal Signore. Gli affanni della vita, le sue ubriacchezze con tutte le falsità del mondo ci appesantiscono rendono il nostro sguardo pesante. La preghiera e la veglia ci portano a levare il capo e ad alzarci in attesa del Signore che viene a liberarci e a salvarci. Cominciamo questo tempo di avvento con la forza della preghiera e della fede che ci liberano da tutte le nostre pesantezze facendoci levare lo sguardo verso il Signore che verrà alla fine dei tempi e che viene quotidianamente nel volto del fratello.

Spigolature

Sabato 19 Dicembre

presso il Santuario
Santa Maria
Mater Domini
in San Nicola da Crissa

*Mattinata di spiritualità
in preparazione
al Natale*

Lectio Divina
proposta da *Padre Pino
Stancari sj*

Da non Perdere!!!

Il 5 Dicembre dopo la Celebrazione di Rito Orientale da parte degli amici che verranno da Lungro, faremo una festa insieme con **zeppole e bracirole** di ogni tipo.

×××

Chi vuole preparare le zeppole e o le bracirole che poi saranno servite a tutti le può portare nel pomeriggio di sabato in canonica.

Grazie!!!

1° TORNEO PING-PONG e CALCIO BALILLA.

Viste le svariate e insistenti richieste abbiamo deciso di accontentarvi perciò **martedì 1 dicembre 2009** inizierà il 1° torneo di ping-pong e calcio balilla. Le finali si terranno in contemporanea con i festeggiamenti per San Nicola e l'Immacolata. Siete tutti invitati a partecipare, non ci sono limiti di età o di qualsiasi altro genere. Le iscrizioni sono aperte fino a **lunedì 30 novembre 2009** in canonica.

DETTO POPOLARE

Sant'Andria porta
la nova,
ca lu sei è
de Nicola,
l'otto è
de Maria,
lu tredici è
de Lucia,
lu venticinque
del lu Messia.-

Lo sapevate che...

LA CAMOMILLA

Cari lettori, scopo della presente rubrica è quello di descrivere brevemente alcune piante comuni che vi sono già familiari e di cui vogliamo approfondire assieme la conoscenza per scoprirne effetti benefici spesso poco conosciuti.

La camomilla (**Nome scientifico. Matricaria chamomilla**)

È una pianta conosciuta da tempi molto lontani e da sempre utilizzata per le sue virtù terapeutiche. Questo ha fatto sì che la Camomilla venisse intensamente coltivata sia nell'antichità sia ai giorni nostri. Si trova però anche allo stato selvatico soprattutto fra le messi, nei luoghi caldi, sassosi e lungo i bordi delle strade.

È una pianta annua pochissimo esigente e che spesso sfugge alla coltivazione domestica per inselvaticarsi e adattarsi nei luoghi e nei terreni più disparati.

Le parti utilizzate sono i fiori che si recidono all'inizio della fioritura che avviene in maggio-giugno.

L'essiccazione avviene disponendo i fiori, che devono essere maneggiati con cura, in strati sottili in luogo areato ed ombroso e si conservano in vasi di vetro al riparo dalla luce.

Popolarmente questi fiori vengono usati in una quantità di malattie o di semplici malesseri sia per uso interno che per uso esterno.

I medici dell'antichità, ad incominciare da Galeno, la impiegavano contro i dolori reumatici e contro le febbri.

Questi impieghi anche se datano da tempi molto lontani sono stati sempre rispettati e confermati non solo dalla saggezza popolare ma da studi accurati e sperimentazioni condotte da medici illustri. I fiori essiccati della camomilla che un tempo venivano usati come tabacco per la pipa.

Ai giorni nostri la fama e l'impiego della Camomilla sono dovuti per lo più alle sue proprietà sedative e antispasmodiche e spesso viene somministrata alla



sera come conciliatrice del sonno. La camomilla è capace di esplicare i suoi benefici effetti anche in molti altri settori grazie alle sue molteplici proprietà:

1- **Calmante e antispasmodico** serve per sedare gli spasmi dello stomaco e dell'intestino causati dall'ansia e dal nervosismo, può aiutare anche nella cura delle coliche, in particolare quelle renali e biliari (spesso definite epatiche), merito del suo effetto notevolmente calmante.

2- **Tonico intestinale** l'azione della camomilla favorisce il regolare funzionamento dell'intestino perché stimola la motilità del tubo digerente; per questa

proprietà è consigliata a chi è stato operato recentemente.

3- **Digestivo** il suo principio attivo rende la pianta indicata come tisana in caso di indigestione o di digi-
ne pesante; calma la nausea ed il vomito.

Le camomille più amare hanno un'azione eupeptica più intensa, cioè più digestiva.

4- **Febbrifugo e sudorifero** consigliato a chi ha la febbre, soprattutto ai bambini, perché abbassa la temperatura stimolando la traspirazione.

6- **Analgesico** perché calma i mal di testa ed alcune nevralgie.

7- **Antiallergico** modera le reazioni allergiche, come l'asma, la rinite e la congiuntivite allergica, la cui efficacia è stata dimostrata scientificamente.

8- **Cicatrizante, emolliente ed antisettico** per uso esterno, è indicato per lavaggi di ogni tipo di ferite o infezioni della pelle o ulcere; per lavaggi oculari in caso di congiuntivite.

9- **Antireumatico** L'olio di camomilla lo si usa per frizionare la zona lombare o per un torcicollo o dolori reumatici o contusioni. In cosmetica, se si lavano i capelli con la camomilla, i capelli castani o rossi diventano più brillanti. Crediamo che anche voi come noi siate rimasti sbalorditi dalle tante proprietà di questa piccola pianta che merita quindi di essere raccolta e fatta essiccare.

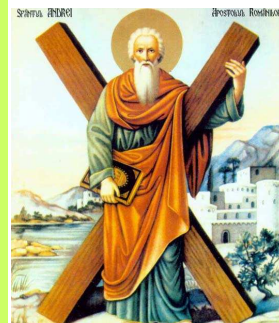
Maurizio e Rosanna

Preghiera

SANT'ANDREA apostolo

Tra gli apostoli è il primo che incontriamo nei Vangeli: il pescatore Andrea, nato a Bethsaida di Galilea, fratello di Simon Pietro. Il Vangelo di Giovanni (cap. 1) ce lo mostra con un amico mentre segue la predicazione del Battista; il quale, vedendo passare Gesù da lui battezzato il giorno prima, esclama: "Ecco l'agnello di Dio!". Parole che immediatamente spingono Andrea e il suo amico verso Gesù: lo raggiungono, gli parlano e Andrea corre poi a informare il fratello: "Abbiamo trovato il Messia!". Poco dopo, ecco pure Simone davanti a Gesù; il quale "fissando lo sguardo su di lui, disse: "Tu sei Simone, figlio di Giovanni: ti chiamerai Cefa"". Questa è la presentazione. Poi viene la chiamata. I due fratelli sono tornati al loro lavoro di pescatori sul "mare di Galilea": ma lasciano tutto di colpo quando arriva Gesù e dice: "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini" (Matteo 4,18-20). Troviamo poi Andrea nel gruppetto - con Pietro, Giacomo e Giovanni - che sul monte degli Ulivi, "in disparte", interro-

ga Gesù sui segni degli ultimi tempi: e la risposta è nota come il "discorso escatologico" del Signore, che insegna come ci si deve preparare alla venuta del Figlio dell'Uomo "con grande potenza e gloria" (Marco 13). Infine, il nome di Andrea compare nel



primo capitolo degli Atti con quelli degli altri apostoli diretti a Gerusalemme dopo l'Ascensione. E poi la Scrittura non dice altro di lui, mentre ne parlano alcuni testi apocrifi, ossia non canonici. Uno di questi, del II secolo, pubblicato nel 1740 da L.A. Muratori, afferma che Andrea ha incoraggiato Giovanni a scrivere il suo Vangelo. E un testo copto contiene questa benedizione di Gesù ad Andrea: "Tu sarai una colonna di luce nel mio regno, in

Gerusalemme, la mia città prediletta. Amen". Lo storico Eusebio di Cesarea (ca. 265-340) scrive che Andrea predicò il Vangelo in Asia Minore e nella Russia meridionale. Poi, passato in Grecia, guida i cristiani di Patrasso. E qui subisce il martirio per crocifissione: appeso con funi a testa in giù, secondo una tradizione, a una croce in forma di X; quella detta poi "croce di Sant'Andrea". Questo accade intorno all'anno 60, un 30 novembre. Nel 357 i suoi resti vengono portati a Costantinopoli; ma il capo, tranne un frammento, resta a Patrasso. Nel 1206, durante l'occupazione di Costantinopoli (quarta crociata) il legato pontificio cardinale Capuano, di Amalfi, trasferisce quelle reliquie in Italia. E nel 1208 gli amalfitani le accolgono solennemente nella cripta del loro Duomo. Quando nel 1460 i Turchi invadono la Grecia, il capo dell'Apostolo viene portato da Patrasso a Roma, dove sarà custodito in San Pietro per cinque secoli. Ossia fino a quando il papa Paolo VI, nel 1964, farà restituire la reliquia alla Chiesa di Patrasso.

Input ...

Un nuovo anno

Domenica inizia un nuovo anno liturgico e puntualmente si fanno tanti buoni propositi. Tra questi, sicuramente, riprendere la pubblicazione dell'Annuncio. Vorremmo arricchirlo e renderlo più interessante per far sì che possa diventare uno strumento di colloquio tra la Parrocchia e i suoi parrocchiani. Ci piacerebbe che in questo terzo anno di vita la nostra redazione venisse inondata da lettere, e.mail e quant'altro ci possa permettere di affrontare gli argomenti ritenuti più interessanti dalla nostra comunità e che riguardino il cammino della fede. Queste pagine sono nate anche per dare notizie sulla "vita parrocchiale", e sulle feste che si organizzano durante l'anno. Ebbene, il Natale con tutte le sue celebrazioni si avvicina, ma prima viene la doppia festa di San Nicola e dell'Immacolata. Quest'anno i giorni di festa si moltiplicano grazie ad un calendario favo-

revole, e San Nicola assume un valore particolare perché sarà celebrata la processione che non si è potuta svolgere a settembre, e che comunque si era già deciso di riportare a dicembre. Così, anche noi abbiamo pen-



sato di organizzare dei giorni di festa diversi. Come prima e più importante novità, abbiamo pensato di invitare un prete, unitamente ad un gruppo di fedeli, delle comunità Arbereshe di Lungro, paese del cosentino. Secondo il programma sera di sabato cinque dicembre, si svolgerà la celebrazione con rito bizantino. Quest'incontro avrà molteplici risvolti, si pensi che, a quanto è dato sapere, i fondatori del nostro paese

furono monaci basiliani, appunto cattolici che conservano tutt'oggi il rito bizantino. Anche la chiesa di Mater Domini pare debba la sua nascita ai basiliani. La ricorrenza di San Nicola, per questa celebrazione, non è causale, considerata l'importanza di questo Santo nella cultura Arbereshe e orientale. Poi, confessiamolo, siamo curiosi di vivere in prima persona questo rito di cui spesso sentiamo parlare. La festa proseguirà il sei, il sette e l'otto. Abbiamo pensato di rinnovare i tradizionali mercatini dell'Immacolata: meno mercato e più divertimento. Si sta organizzando una serie di gare: danza, gare podistiche, torneo di ping pong e calcio balilla. Ci sarà anche il Karaoke e non dimentichiamo certo la gola: stiamo preparando *zippoli, pizzorra e braciole*. Chi vuol partecipare, o suggerire altre iniziative, come sempre, sarà bene accolto.

Giovanni David

I cieli d'Irlanda

IL CIELO D'IRLANDA

Bentrovati sulla nuova edizione dell'Annuncio! Quest'anno come avrete notato c'è aria di novità in redazione non solo per l'aggiunta di nuovi membri ma anche per quella che è l'impostazione del nostro caro giornalino. Ebbene tra le svariate novità abbiamo introdotto questa nuova pagina a tema basata sui viaggi, e a chi poteva venire l'idea se non al nostro beneamato parroco? Questa settimana parleremo di uno dei tanti viaggi promossi da Don Domenico, quello di quest'estate in Irlanda, dal quale abbiamo tratto ispirazione per il titolo, ma per le prossime edizioni saremo ben contenti di pubblicare le descrizioni dei vostri viaggi che potete tranquillamente portare in redazione.

Ma passiamo ai folletti, ai prati verdi, ai misteriosi castelli, agli epici scenari e al cangiante cielo di questa magica terra ricca di tradizioni e ... birra, l'Irlanda. Non è stato facile organizzare la partenza, dai problemi con l'aeroporto, a quelli derivanti da strani casi di omonimia, comunque alla fine siamo riusciti a partire in undici: due Peppe Fera, Giuseppe Imeneo, il ragioniere Vito Perri, Vito Robert e la sua dolce metà Angela, in trasferta da Vibo Bruno Boragina sua moglie Roberta insieme a Nicola e a Noemi, e l'immane Don Domenico. Dopo una notte trascorsa tra autostrade italiane e autogrill accompagnati da un favolo-

so cd di una cover-band di Vasco siamo giunti la mattina del 26 agosto 2009 all'aeroporto di Orio al Serio da dove il boeing 827 della Ryanair ci avrebbe portati direttamente a Dublino. Stanchissimi per il viaggio in macchina ci siamo addormentati tutti, il parroco per primo, per poi riaprire gli occhi quando al di fuori del finestrino si potevano già vedere le coste irlandesi, le piccole isole, il verde, e le fantastiche meraviglie dei piani regolatori delle regioni Inglesi, migliaia di case tutte simili che suscitavano un senso dell'ordine nuovo a noi Italiani che un po' pasticcioni lo siamo. Dopo le manovre di atterraggio il cielo d'Irlanda ci dava già il suo benvenuto con una rinfrescante pioggerella, ma anche con la sua incredibile varietà di toni del grigio e col suo carattere un po' burbero che col tempo abbiamo imparato a conoscere e ad amare. Fuori dall'aeroporto un yellow bus, che abbiamo fatto fatica a decifrare, ci ha portato a prendere quelle che non solo sarebbero state il nostro mezzo di trasporto, ma anche il nostro luogo di riposo, di nutrimento, di Vasco Rossi e di ... dolci sospiri, due Renault Megane, vi lascio immaginare il traumatico

approccio al sistema stradale irlandese che più volte ha attentato alla nostra vita. E da quel momento in poi ci siamo lanciati all'esplorazione della terra dei trifogli da pub a pub, da bed and breakfast a bed and breakfast. Bellissima l'esperienza alla fabbrica Guinness dove abbiamo ricevuto il diploma di spillatori e abbiamo provato la rigidità dei vigili irlandesi e la visita di Temple bar il quartiere della musica per strada dove abbiamo incontrato niente poco di meno che dei calabresi che con chitarra e tamburello animavano la piazza. Gli Irlandesi si sono dimostrati tutti allegri (chi in un modo chi in un altro) e cordiali ad eccezione di alcune ragazze che si sono arrabbiate un po' senza alcun motivo apparente. La meraviglia del viaggio sono state senz'altro le cliffs sulle isole Aran, strapiombi di 120 m sul mare. E' stata comunque una bellissima esperienza anche se con qualche avventura imprevista. Il Cielo d'Irlanda vi aspetta al prossimo numero con la descrizione di uno dei vostri viaggi.

Peppe Fera

